

DAL COMPRENSORIO

Perché lo Spid in prima pagina

ANTONIO PICCOLI
Segreteria Spi Cgil - Lodi

Tu ce l'hai lo Spid? Come si fa per averlo? Ma cosa vuol dire? Già dall'estate scorsa questa parola è comparsa nelle domande che i pensionati ci ponevano nelle nostre Camere del Lavoro. Era il periodo del Bonus Bicicletta e del Bonus Vacanze e occorreva lo Spid per accedere ai Bonus. Li abbiamo aiutati alla meglio a districarsi con il cellulare e su come fare per richiederlo. Ma ci siamo resi anche conto che una parte considerevole della nostra gente era tagliata fuori dalle misure del governo per la scarsa padronanza nell'uso degli strumenti informatici. E questo per gli anziani senza o con scarsa rete familiare o senza la pazienza di qualche nipote, significava e significa essere maggiormente esclusi e marginalizzati. Stanno cambiando, e in modo sempre più accelerato, le modalità di accesso ai servizi della pubblica amministrazione, complice anche l'emergenza sanitaria, ma l'evoluzione culturale e tecnologica in atto cambieranno sempre più noi e il nostro modo di vivere, con tutte le difficoltà di una generazione che non è nata nell'era digitale. Da ottobre 2021 per fare un esempio, occorrerà lo Spid per accedere ai servizi dell'Inps, e non verranno più rinnovati i Pin (attuali codici di accesso). Per ultimo la vicenda del *cashback* (brutta parola), cioè il rimborso del 10 per cento disposto dal governo sugli acquisti effettuati con carta di credito/bancomat per una spesa di 1500 euro a semestre. Anche qui sarà necessario attivare lo Spid per aderire all'iniziativa. Queste sono le ragioni per cui abbiamo pensato di dedicare l'editoriale di Spi Insieme a un tema che oggi, con il perdurare dell'emergenza sanitaria può sembrare minore, ma crediamo che l'inclusione degli anziani sia una questione primaria che lo Spi da sempre si è posto e si pone. Le nostre sedi territoriali, a partire da febbraio, si sono organizzate per fornire l'assistenza e gli aiuti necessari per la richiesta dello Spid, basta avere un cellulare, l'indirizzo di posta e-mail e decidere di chiamarci.

Per richiedere lo Spid fatti aiutare dal sindacato dei pensionati della Cgil presso le sedi di **Lodi 0371 616086; Sant'Angelo Lodigiano 0371 616096; Lodivecchio 0371 616097; Codogno 0371 616095.**

VACCINARSI per proteggere sia noi che gli altri

Il vaccino unico modo per debellare il Covid-19.
Riuscirà la nuova giunta regionale a organizzare una campagna efficace?

ZANOLLA - TRAPLETTI *A pagina 3 e 4*



**PROGETTI
PER L'ANNO
IN CORSO**

A pagina 2

**LA
RIVOLUZIONE
EDUCATIVA
DI RODARI**

A pagina 6

**LA DIVERSITÀ
ARRICCHISCE
SEMPRE**

A pagina 7

**LE NOSTRE
SEDI**

A pagina 8

Progetti per l'anno in corso

VANNA MINOIA
Segretaria generale
Spi Lodi

Abbiamo superato un 2020 drammatico. Un anno che ci ha segnati e cambiati nel nostro modo di essere individuale e collettivo. La fragilità e il senso di isolamento hanno raggiunto livelli impensabili fino a un anno fa.

Seppure nell'incertezza di un futuro che si preannuncia ancora difficile per la condizione dei pensionati e degli anziani, lo Spi di Lodi per il 2021 ha posto alla base della sua progettualità **l'aggregazione e dei legami sociali**, intesi come obiettivi primari al pari della casa e del cibo, sapendo che la loro ricucitura si concretizza attraverso la realizzazione di reti e punti di ascolto per la ricostruzione di quel senso di comunità che oggi appare in grande difficoltà. Abbiamo provato a immaginare una serie di progetti e di azioni che cercano di rispondere ad alcuni bisogni che spesso rimangono inespresi e inascoltati, individuandone altri che la pandemia con i suoi effetti ha svelato. Di seguito sono riportati i più significativi.

Area benessere e aggregazione sociale

Sviluppo di iniziative che coinvolgono i pensionati sui temi e sui bisogni legati all'inclusione sociale, come ad esempio la realizzazione

di corsi per il miglior uso del computer e del cellulare. Promozione di progetti di coesione, in accordo con le cooperative socio-educative che gestiscono i ragazzi con disagio sociale, per la realizzazione di momenti di inclusione e di gioco come le gare di pesca, gare di bocce, ecc... Ripristino delle nostre attività con gli ospiti nelle case di riposo, emergenza sanitaria permettendo, bloccate ormai da troppo tempo attraverso progetti già consolidati e graditi dagli anziani: giochi con le carte, con le boccette, concorsi di poesia, pittura, racconti. Promozione di nuove possibilità di coinvolgimento che prevedono la sperimentazione di corsi di fotografia e la costituzione di gruppi di lettura.

Sportello sociale

Organizzazione a cadenza settimanale del servizio Sportello sociale in tutte le Camere del Lavoro del Lodigiano, in grado di fornire un'attività necessaria di primo ascolto, di informazione e di orientamento in risposta a bisogni sociali che derivano dalle nuove e vecchie povertà, e dalla marginalizzazione ed esclusione a oggi sempre più diffuse ed estese. Instaurare un maggiore interscambio, a oggi parziale, tra la nostra rete degli Sportelli sociali con quella dei Servizi sociali presenti nei Comuni del territorio, per la risoluzione dei problemi e per rispondere ai bisogni posti dai pensionati e lavoratori.

Nessuno è solo

La solitudine e l'esclusione sociale rappresentano il grande problema di una vasta parte della popolazione in questa fase di persistente emergenza sanitaria. L'obiettivo del progetto è quello di rendere disponibile un contatto telefonico per quelle persone che stanno vivendo situazioni di grande difficoltà e di varia natura. Una forma di relazione e di aiuto che può dare risposte alle persone anziane che non riescono ad affrontare problemi a volte insormontabili, come fare la spesa, andare in farmacia, o semplicemente scambiare qualche parola con qualcuno disponibile all'ascolto ed al dialogo.

Spid

La pubblica amministrazione sta cambiando radicalmente nelle modalità di accesso ai servizi che rende disponibili ormai solo a mezzo cellulare o computer e con un'applicazione particolare chiamata Spid. Nell'ultimo anno molti pensionati hanno chiesto la nostra assistenza per poter accedere a un servizio in apparenza semplice ma escludente per chi non è molto abile con il cellulare o col computer. Già da metà gennaio nelle cinque sedi territoriali delle Camere del Lavoro, ci siamo organizzati per fornire un'assistenza organizzata su appuntamento per fornire tutto l'aiuto possibile alle molte persone che ne stanno facendo richiesta.

Una nuova segretaria

Il 2021 ha portato dei cambiamenti anche nella composizione della segreteria provinciale per effetto della scadenza del mandato di otto anni di Gianfranco Dragoni, come previsto dallo Statuto dello Spi.

Da Gennaio **Daniela Saresani** ha assunto, quindi, il ruolo di segretario organizzativo. Ringraziamo Gianfranco per il lavoro svolto con serietà e impegno, sia sull'organizzazione che sulla previdenza.

Continuerà a collaborare come volontario con lo Spi nella sede di Tavazzano, oltre a interessarsi alla redazione di questo giornale e non appena la pandemia lo permetterà potrà continuare la sua attività con le Rsa e con i disabili per allietare le loro giornate.

A Daniela gli auguri di buon lavoro.



Sant'Angelo L. si cambia!

Lo scorso 11 dicembre 2020 il direttivo della Lega di Sant'Angelo Lodigiano ha eletto all'unanimità come proprio segretario generale **Aldo Castoldi**, che da qualche tempo già collaborava in quella sede.

Ad Aldo gli auguri di buon lavoro.

A Daniela Saresani, che da quattro anni svolgeva la funzione di segretario generale della lega di Sant'Angelo, un sentito grazie per il lavoro svolto.



Le tessere 2021 direttamente a casa vostra

In questi giorni stiamo provvedendo alla consegna delle tessere di iscrizione allo Spi Cgil. Nella busta che consegneremo al vostro domicilio troverete, oltre alla tessera, una lettera della nostra segretaria generale, l'elenco delle convenzioni stipulate a favore degli iscritti che danno diritto a notevoli sconti per l'acquisto nei punti vendita stabiliti e nei centri indicati. Inol-

tre viene allegato anche un bollettino di conto corrente prestampato per abbonarsi al mensile *Liberetà* al costo di 12 euro. *Liberetà* è una rivista interessante che dedica particolare attenzione alle tematiche degli anziani per tenerli sempre informati e aggiornati sui diritti previdenziali.

Chi non dovesse ricevere la busta può rivolgersi alla sede Spi più vicina.

Iscriversi è importante! Ricordiamo che alcuni servizi erogati dal nostro patronato Inca sono a pagamento per chi non è iscritto alla Cgil. Inoltre tutti gli accessi ai nostri uffici sono solo su prenotazione e per i tesserati viene messo a disposizione un canale privilegiato. Ecco allora l'importanza dell'iscrizione. La Cgil vive con il contributo dei propri associati. Solo grazie a loro possiamo continuare a tutelare i cittadini, lavoratori e pensionati. Non approfittare della solidarietà dei nostri iscritti. Nelle nostre sedi trovi l'attivista Spi Cgil, una volontaria o un volontario che impiega parte del proprio tempo per dare assistenza a cittadini come te. Ti aiuta a tutelare i tuoi diritti, ti consiglia cosa fare a fronte di scelte assunte da governo, Inps, enti vari come la Regione, il Comune e altri. È qui per dare una mano a te, non a lavorare per loro. Ricordalo sempre!



Pazienza e coraggio

VALERIO ZANOLLA Segreteria generale Spi Lombardia

Si riparte, in questo 2021, con le tante questioni aperte ma con la voglia di fare, con pazienza e coraggio che è la caratteristica delle persone anziane che nella vita ne hanno viste tante e che vogliono essere ancora protagoniste in questa faticosa fase della vita.



Faticosa ma che può ancora essere interessante perché sappiamo che la vecchiaia è la vittoria sulle numerose insidie incontrate sulla nostra strada.

La parola che più mi pare indicata, per noi pensionati in questo inizio di anno, è restare protagonisti. Protagonisti nell'affermare i nostri diritti in qualità di persone anziane. Perché i diritti delle persone non devono diventare angosce per la società e, a ognuno di noi, durante la propria esistenza si presentano e si presenteranno situazioni sempre nuove dovute all'età, da affrontare con impegno e serenità. Del resto nessuna persona razionale può pensare che la più grande conquista di questo nostro tempo, l'aumento della speranza di vita, sia fonte di catastrofi e quindi motivo di pessimismo e di angoscia. La libertà e la longevità, che abbiamo faticosamente conquistato, non restringono la libertà di chi oggi si trova in altre età della vita. Perciò, coraggio e ripartiamo.

In questi giorni di inizio anno abbiamo di fronte due grosse novità. La prima riguarda Regione Lombardia a seguito del rimpasto della giunta presieduta da Fontana. Si sono confermate le nostre preoccupazioni di quando, già dalla primavera 2021, muovevamo critiche, in particolare alla gestione della sanità lombarda.

Questo cambio sarà l'occasione per ridare smalto alla nuova amministrazione regionale che abbiamo visto in grandissima difficoltà? Non sembrerebbe, stando ai primi segnali. Staremo, dunque, a vedere, non mancherà la nostra azione di pungolo. Fa però un certo effetto vedere come si sia andati a pescare tra persone ultra settantenni per la sostituzione di un assessore e cercare così di risolvere i disastri combinati nei mesi scorsi. Ciò conferma quello che diciamo da tempo: gli anziani sono una risorsa e discutere sulla capacità delle persone partendo dall'età, dal colore della pelle o dal sesso è sempre un grande errore. Cosa chiediamo ai nuovi assessori? Innanzitutto la discontinuità con la precedente esperienza. Tanti sono stati gli errori, i ritardi e, soprattutto, le morti che abbiamo dovuto contare. Noi confermiamo le nostre richieste, a partire dalla riduzione delle liste d'attesa e dalla revisione della legge regionale sulla sanità, argomenti che riguardano pesantemente gli anziani, come la non autosufficienza, le Rsa, le cronicità, la medicina del territorio. Vi è poi la questione vaccini che è l'unico modo efficace di debellare il virus per questo chiediamo che non ci si faccia trovare ancora una volta impreparati! Anche perché, a complicare ancora di più la situazione c'è chi parla addirittura della terza ondata di Covid. Le nostre proposte dovranno perciò essere ascoltate, vogliamo poterci confrontare e condividere risultati di cambiamento e di rilancio della sanità lombarda. Crediamo di averne diritto perché rappresentiamo abbondantemente l'interesse della salute degli anziani.

La seconda novità è la presentazione da parte del consiglio dei ministri del Piano nazionale di rilancio e resilienza che mette in campo risorse per oltre 220 miliardi necessari per rilanciare il nostro Paese economicamente, sui servizi compresa la sanità, l'innovazione e le infrastrutture. Con una spiacevole simultaneità però, assieme alla presentazione di questo piano, Italia Viva ha deciso di togliere il sostegno al governo. Stiamo andando in stampa e non sappiamo quale sarà lo sbocco di questa inopportuna crisi. Gli attori sono due più uno: il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, il leader di Italia Viva, Matteo Renzi e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che invita tutti alla responsabilità alla vigilia del varo del piano europeo per il Recovery Fund e in un momento in cui all'Italia spetta la direzione del G20. Sergio viene descritto, nella maggior parte dei commenti, come il rottamatore mai pentito, ma sono in molti a essere scettici sulle sue reali capacità di affrontare le conseguenze del suo strappo. Conseguenze che, in questa situazione di incertezza generalizzata, non riguardano solo gli equilibri politico parlamentari. Anzi gli effetti a catena di una crisi annunciata già dalle fine del disgraziato 2020 si faranno presto sentire anche sulla società. Sul piano sanitario non potrà infatti che peggiorare il clima di confusione sulle misure anti Covid-19. Sul piano economico, in vista della fine del blocco dei licenziamenti, l'instabilità è la cura peggiore che si potesse mettere in campo. Si riparte quindi, ma dovremo dare fondo a tutte le nostre doti di pazienza e coraggio, lo dobbiamo ai nostri pensionati.

Al passo con i tempi

Il numero di *SPI Insieme* che oggi avete tra le mani ha cambiato veste, non è la prima variazione del formato da quando nel 1997 lo Spi Lombardia ha creato questo modo originale, che non ha eguali nel nostro paese, di dialogare con i propri iscritti.

Fu Franco Rampi, allora segretario dello Spi Lombardia, ad avere l'idea e poi attuarla per creare un giornale che giungesse nelle case di tutti i pensionati con notizie e informazioni su temi che li riguardavano. Un'idea poi confermata e sviluppata da tutti gli altri segretari generali dello Spi Cgil che si sono susseguiti negli anni sino ai giorni nostri. Si tratta di un impegno economico e organizzativo non marginale. Scrivere, comporre e spedire ogni due mesi per sei numeri all'anno circa 400 mila copie di questo giornale necessita



di un lavoro certosino di coinvolgimento di tutti i territori della nostra regione. Se dovessimo recuperare i dati delle vendite dei quotidiani in Lombardia, scopriremmo che questo nostro periodico entra in molte più case. Ma sono le informazioni che diamo a fare la differenza, trattiamo infatti di argomenti specifici locali e nazionali, informando sui diritti dei pensionati e delle pensionate, dando conto

dell'attività che il sindacato svolge nelle varie province della Lombardia e sul piano regionale. Oggi una delle ragioni di questo cambiamento grafico è di favorire la lettura dei nostri iscritti con una impaginazione più accattivante e moderna. Siamo riusciti nel nostro intento di informare e di migliorare la grafica? Fatecelo sapere.

(ZanVa)

Un paese per vecchi?

MERIDA MADEO Segreteria Spi Lombardia

“L'Italia sempre più un paese per vecchi”, così il quotidiano *la Repubblica* lo scorso 6 settembre titolava un articolo in cui si commentavano i dati resi noti dall'Istat e relativi all'andamento demografico del nostro paese. Un andamento che presenta un continuo aumento della popolazione anziana, dati con i quali lo Spi si confronta da anni. L'età media della popolazione è di 45,2 anni. Il 22,6 per cento è costituita da over 65. Le persone con più di 80 anni sono il 7 per cento. La maggioranza delle persone anziane è costituita da donne. Abbiamo già parlato di ciò e denunciato la situazione in cui si trovano a vivere gli anziani nel nostro paese. Lo Spi è da sempre in prima linea nel descriverne i problemi legati alla qualità della vita, alla difficoltà di curarsi in molti casi, all'assenza di servizi adeguati nell'assistenza, nella sanità, alla situazione economica legata spesso a pensioni basse soprattutto per le donne, all'assenza di una legge nazionale sull'auto sufficienza che lo Spi



chiede da anni. È per queste ragioni che il titolo di quell'articolo mi è parso fuorviante. Perché il nostro è un paese con molti anziani e vecchi ma che non ha preso ancora coscienza di ciò che questo dato significa rispetto all'organizzazione della società: un welfare adeguato, la necessità di promuovere misure per un invecchiamento attivo. L'Italia sta predisponendo il Recovery Plan che prevede l'utilizzo di oltre 300 miliardi, superando la cifra dei 209 stanziati dall'Europa, da destinare a molti capitoli dell'economia e della società. In questi stanziamenti non vediamo però investimenti destinati a un progetto che riguardi specificamente la vita e le necessità della popolazione anziana e delle donne in particolare. Un'occasione simile non l'avremo più, la possibilità di utilizzo di una tale quantità di danaro non si ripresenterà e, quindi, non si può perdere l'occasione per investire con forza su sanità e medicina di genere, su assistenza e domiciliarità, sul sostegno alle famiglie che sempre più frequentemente si fanno carico dell'assistenza e della cura. Ora è il momento per poter costruire un paese che tenga conto delle caratteristiche dei suoi abitanti e per poter dire che l'Italia è un Paese per vecchi!



Vaccinarsi per proteggere sia noi che gli altri

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia



La tanto attesa campagna vaccinale anti-Covid è iniziata lo scorso 27 dicembre con il V-Day e la vaccinazione simbolica dei primi mille operatori sanitari. I numeri dei contagi, dei ricoveri e purtroppo dei decessi ci dicono che le restrizioni sociali da sole non bastano. Il vaccino è lo strumento più efficace di contrasto al virus, l'unica speranza di uscire dall'emergenza sanitaria e di

ritornare il prima possibile alla normalità. Come sappiamo l'acquisto e la distribuzione dei vaccini sono gestiti in modo centralizzato dalla Commissione europea e questo garantirà un flusso di fornitura equo e solidale.

Come da indicazioni contenute nel Piano strategico nazionale, in questa prima fase in cui la disponibilità è limitata, sono state individuate le categorie di persone che per prime devono ricevere il vaccino, avendo come obiettivo prioritario la riduzione della mortalità e il mantenimento dei servizi essenziali. Le Asst stanno gestendo le prime vaccinazioni per gli operatori sanitari e sociosanitari, gli ospiti e il personale delle Rsa e, subito dopo, gli ultraottantenni. Abbiamo già espresso pubblicamente come Spi Lombardia le nostre preoccupazioni sul fatto che la macchina organizzativa possa funzionare senza intoppi.

Purtroppo le nostre preoccupazioni sono state confermate dalle recenti notizie diffuse a seguito dei ritardi nelle forniture da parte di Pfizer e AstraZeneca. Infatti, rispetto al Piano strategico iniziale, si parla oggi (25 gennaio, ndr) di uno slittamento delle vaccinazioni di quattro settimane per gli over-80 e di sei-otto per tutte le altre categorie. Un ritardo che si va a sommare ai tanti

problemi che in Lombardia si sono dovuti affrontare perché chi gestisce la sanità si è sempre fatto trovare impreparato fin dall'inizio della pandemia. Basti pensare che, a tre settimane dall'avvio della campagna vaccinale, la Lombardia era la regione dove si erano somministrati molti vaccini in meno rispetto a quelli disponibili (meno del 50 per cento) e si collocava, quindi, molto più in basso nella classifica rispetto alle altre regioni del Nord e del Centro Italia. Un ritardo recuperato solo nelle ultime settimane. Fondamentale sarà, per il futuro, il coinvolgimento dei medici di base che potranno eseguire le vaccinazioni in appositi luoghi individuati con i Comuni. Abbiamo un assoluto bisogno che la campagna vaccinale si svolga nei tempi più rapidi possibili e con le modalità prestabilite e sappiamo che, perché sia efficace, deve coprire almeno l'80 per cento della popolazione.

Purtroppo, anche tra chi, per ragioni di cura, è vicino alle persone più fragili, si stanno riscontrando esitazioni. È importante affrontare il problema con una instancabile attività informativa e formativa. È fondamentale recuperare il senso di collettività che molti oggi sembrano aver perso.

Tutti dobbiamo comprendere che vaccinarsi non significa solamente proteggere noi stessi, ma soprattutto proteggere coloro che, fra i nostri cari, sono in una condizione di maggiore vulnerabilità o le persone che, per la presenza di patologie particolarmente gravi, non hanno la possibilità di vaccinarsi.



EUROPA LIVIO MELGARI

Obiettivo: salari e pensioni minime

Nell'ormai lontano 2005 lo spettro che si aggirava per l'Europa era quello dell'idraulico polacco, il lavoratore comunitario che, nei confini dell'Unione, poteva venire a casa tua a ripararti il rubinetto a costi stracciati. E la paura fu tale che Francia e Olanda affossarono con un referendum popolare la proposta di Costituzione europea.

La regolamentazione del mercato e del costo del lavoro è infatti una delle problematiche sociali più complesse. La Commissione europea ha deciso di porre mano al problema con una proposta di Direttiva tesa a migliorare le condizioni di lavoro nell'Unione, garantendo una vita dignitosa ai lavoratori e riducendo la povertà lavorativa.

Un percorso tutt'altro che facile vista l'inevitabile opposizione delle associazioni padronali europee ad assumere regole e vincoli, al punto che la stessa direttiva richiede agli Stati membri di agire per promuovere la contrattazione collettiva e disporre di piani d'azione nazionali per aumentarla.

La Confederazione europea dei sindacati (Ces) che condivide la Direttiva e punta a migliorarla sottolinea che non si tratta di introdurre un salario minimo europeo, ma salari adeguati con una soglia al di sotto della quale il salario minimo non può scendere, che dovrebbe attestarsi al 50 per cento di quello medio, in modo che non si lascino i lavoratori al di sotto della soglia di povertà.

Il salario minimo non esclude comunque il rischio di povertà per i lavoratori in almeno sedici Stati membri dell'Unione, mentre in sei Paesi i lavoratori stanno peggio di dieci anni fa a fronte dell'aumento delle condizioni di precarietà, di lavori sottopagati e mal retribuiti.

Una partita, quella dei salari minimi, che la Federazione europea dei pensionati segue con grande attenzione perché su un suo risultato positivo potrebbe incardinarsi la richiesta di pensioni minime, in grado di tutelare e dare dignità alle decine di milioni di persone pensionate e anziane che vivono al di sotto della soglia di povertà. I diritti del lavoro, in un'Europa che deve ritrovare la via della crescita sociale ed economica, saranno ancora la nostra cifra di civiltà.



FISCO GIUSI DANELLI Caaf Lombardia

Rinnovo Isee, bonus sociali e pensione di cittadinanza

La dichiarazione Isee, necessaria per richiedere numerose agevolazioni e bonus, come noto, ha validità fino al 31 dicembre dell'anno in cui è stata presentata.

In particolare tutti i beneficiari del reddito o pensione di cittadinanza che hanno presentato la DSU nel corso del 2020 devono rinnovarla **entro il 31 gennaio 2021** per non perdere la continuità nel pagamento della prestazione.

Dal 1° gennaio 2021 i bonus sociali – quali il **bonus elettrico per disagio economico**, il **bonus gas** e il **bonus idrico** – verranno riconosciuti automaticamente ai cittadini/nuclei familiari senza dover presentare la relativa domanda presso il comune di residenza o i Caaf abilitati. Sarà quindi sufficiente che il cittadino ogni anno rinnovi la propria attestazione Isee.

Le **condizioni necessarie** per avere diritto ai bonus per disagio economico non cambiano:

- appartenere a un nucleo familiare con indicatore Isee non superiore a euro 8.265;
- appartenere a un nucleo familiare con almeno 4 figli a carico (famiglia numerosa) e indicatore Isee non superiore a euro 20.000;
- appartenere a un nucleo familiare titolare di Reddito di cittadinanza o Pensione di cittadinanza.

Inoltre almeno uno dei componenti del nucleo familiare Isee deve essere intestatario di un contratto di fornitura elettrica e/o gas e/o idrica con tariffa per usi domestici, oppure usufruire di una fornitura condominiale gas e/o idrica.

Nulla cambia invece per il bonus elettrico per disagio fisico; per questa particolare tipologia di bonus infatti le richieste continueranno a essere gestite attraverso i Comuni o i Caf abilitati.

Invitiamo le persone interessate al rinnovo dell'Isee a prendere appuntamento nelle sedi Caaf Cgil Lombardia chiamando la sede di interesse o attraverso il numero verde 800.990.730 o dal sito www.assistenzaafisco.info dove è possibile trovare anche tutto l'elenco dei documenti necessari.



Le pensioni nel 2021

Importi pensioni anno 2021 e conguaglio 2020

L'inflazione definitiva registrata nel 2019 è stata pari allo 0,5%. L'Inps nel rinnovo delle pensioni 2020 aveva attribuito in via provvisoria lo 0,4% registrato a novembre.

In fase di rinnovo delle pensioni 2021 l'Inps ha ricalcolato le pensioni 2020 attribuendo la differenza dello 0,1% a conguaglio. Sulle pensioni al minimo la differenza è stata pari a 6,63 Euro.

Nessuna rivalutazione è stata invece prevista per il 2021 in quanto l'inflazione provvisoria registrata novembre 2020, parametro da utilizzare per il rinnovo, è risultata negativa.

Per le pensioni superiori a 3 volte il trattamento minimo il conguaglio 2020 è riparametrato sulla base delle fasce di reddito in rapporto al trattamento minimo.

Importo aggiuntivo 2021

Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 515,58	Euro 6.702,54

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.702,54	-	Euro 13.405,08	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.702,54	Euro 26.810,16	Euro 13.405,08	Euro 33.512,70
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.702,54	Euro 20.107,62	Euro 13.405,08	Euro 26.810,16

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 541,41	Euro 7.038,33
65	Euro 598,22	Euro 7.776,86
70*	Euro 640,02	Euro 8.320,26
70	Euro 652,02	Euro 8.476,26

*per titolari 14ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.038,33	Euro 13.009,49	Euro 25,83
65	Euro 7.776,86	Euro 13.748,02	Euro 82,64
70	Euro 8.476,26	Euro 14.447,42	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14ª mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 293,90
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 652,02

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.810,16

Importo reddito compreso tra Euro 26.810,17 e 33.512,70 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 33.512,70 la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 379,33	Euro 4.931,29
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 652,02	Euro 8.476,26

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 12.059,18	Euro 4.931,29	Euro 16.990,47

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 20.107,62	nessuna
Da Euro 20.107,63 a Euro 26.810,16	25%
Da Euro 26.810,17 a Euro 33.512,70	40%
Oltre Euro 33.512,70	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
67 anni	Euro 460,28	Euro 5.983,64
Con maggiorazioni		
da 67 anni	Euro 473,20	Euro 6.151,60
70 anni	Euro 652,02	Euro 8.476,26

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.983,64	Euro 11.967,28

Diritto alla 14ª mensilità

Importi e limiti di reddito personali

Anni di contribuzione

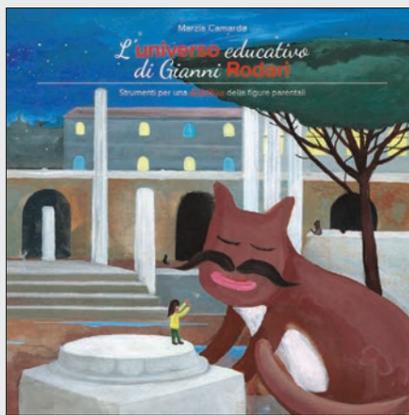
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva 1ª fascia	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)	Somma aggiuntiva 2ª fascia	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.490,81	Euro 10.053,81	Euro 336,00	Euro 13.741,08	Euro 13.405,08
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.599,81	Euro 10.053,81	Euro 420,00	Euro 13.825,08	Euro 13.405,08
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.708,81	Euro 10.053,81	Euro 504,00	Euro 13.909,08	Euro 13.405,08

La rivoluzione educativa di **Rodari**

MAURO PARIS
Segreteria Spi Lombardia



La ricorrenza del centenario della nascita del grande Gianni Rodari, ci aveva suggerito di dedicare Risorsanziani 2020, il nostro consueto festival sindacale, al lavoro di colui che ci appare come uno dei più importanti intellettuali italiani del Novecento; edizione che avremmo svolto a Varese, essendo lui vissuto per buon parte dell'infanzia a Gavirate, sulla sponda settentrionale dell'omonimo lago. L'emergenza sanitaria in cui siamo precipitati la primavera scorsa ha poi ostacolato i nostri programmi, non è stato possibile organizzare il Festival, ma ora pubblichiamo il libro (*L'Universo educativo di Gianni Rodari - strumenti per una didattica delle figure parentali*) che abbiamo chiesto di scrivere a Marzia Camarda, autorevole studiosa di Rodari.



Tra i primi, Rodari teorizzò l'esigenza di una estensione della responsabilità educativa dei piccoli all'intero nucleo familiare superando lo schema che vi vedeva coinvolta soltanto la madre; oltre a un padre non più autoritario ma dialogante, immaginò un ruolo pedagogico e molto "politico" dei nonni, degli anziani. Il tema è quanto mai attuale se osserviamo quanto tempo, in particolare quello dopo scuola, i ragazzi oggi trascorrono coi nonni, e rappresentano una concreta alternativa al rapimento da parte dei social media e alla fuga nel cyberspazio e la TV digitale. Da anni lo Spi lavora con intensità sul tema della memoria; oltre a difendere i valori fondativi della nostra convivenza civile come comunità nazionale, così come sono scaturiti dalla lotta di Liberazione, riteniamo necessario dare

un contributo al progresso sociale del paese garantendo la memoria degli errori del passato anche recente, da conoscere per non ripetere. La narrazione del passato (o come si direbbe più attualmente "lo storytelling") è responsabilità primaria di chi l'ha vissuto e lo custodisce indenne da pericolosi revisionismi. Per il compito, nel rapporto coi nipoti, Rodari ci viene utilmente in soccorso proponendoci un modello educativo finalmente laico e orientato alla responsabilità e al dialogo, prima di tutto di educatori e insegnanti, quindi dei ragazzi, in favore dei quali è necessaria una certa coerenza tra il nostro ruolo sociale di educatori e la dimensione privata familiare. Il libro è anche il risultato di una positiva collaborazione avviata con l'archivio storico della rivista *Noidonne* per la quale Rodari curò a lungo un interessante spazio editoriale (*L'album dei piccoli*) dedicato alle sue teorie pedagogiche e all'utilizzo educativo e didattico della fiaba, archivio custodito a Roma presso la Casa internazionale della donna, e con la sua curatrice Costanza Fanelli che ringraziamo per la preziosa disponibilità. Vi si scopre la straordinaria modernità di un Rodari decisamente fuori dagli schemi culturali dell'Italia degli anni '60, decisamente controcorrente anche per la tradizione culturale della sinistra, non ancora agganciata al progressismo post-ideologico che accenna ad affacciarsi sulla scena politica occidentale.



Shoah: le responsabilità del fascismo

ERICA ARDENTI

Per non dimenticare. Mai più. Il dovere della memoria... come ridare significato e valore a quelle che oggi sembrano le parole d'ordine del **Giorno della Memoria**? Ridare un senso al 27 gennaio è possibile se si compie un ulteriore passaggio: ricordare/discutere del ruolo che le singole nazioni ebbero nella Shoah. Un passaggio importante soprattutto se consideriamo che razzismo e intolleranza negli ultimi vent'anni sono aumentati a dismisura. Parliamo quindi del ruolo e del peso delle politiche razziali del fascismo. Certo in Italia il regime non ha mai fatto costruire né camere a gas né forni crematori ma è innegabile che la decisione di perseguire gli Ebrei costituì un'azione autonoma e propria della politica interna, il cui fine era quello di eliminarli dalla società e dalla nazione per rendere l'Italia del tutto *ariana*. Le leggi razziali e il censimento/schedatura dell'agosto del '38 e le successive deportazioni in campi di lavoro favorirono di gran lunga la cattura e deportazione messe in atto da repubblicani e SS dopo l'8 settembre. Furio Colombo, nella prima proposta che preparò per l'istituzione di un Giorno della Memoria, propose

il 16 ottobre, proprio perché in quel giorno nell'autunno del '43 un migliaio di ebrei venne rastrellato nel ghetto di Roma, col silenzio della cittadinanza, un silenzio frutto di quell'indifferenza tanto denunciata da Liliana Segre. Un'indifferenza resa possibile dai precedenti provvedimenti: l'esclusione dalle scuole dei bambini, l'espulsione dall'amministrazione statale, dalle università, la proibizione del lavoro intellettuale, la confisca di beni e attività commerciali, la cancellazione dei nomi ebraici dai libri, dalle targhe e dagli elenchi telefonici oltre che dai necrologi sui giornali, compresa l'esclusione dall'assistenza pubblica. Infatti nel 1940 si precisò che le persone di "razza ebraica" dovevano

indirizzare le loro richieste di sussidio alla "comunità israelitica", sebbene queste dipendessero dai provvedimenti assunti dal regime. Condannare all'isolamento, rompere il legame di prossimità fu ciò che rese possibile, ovunque, la persecuzione e la deportazione ebraica. È importante ricordare tutto ciò, se vogliamo che il Giorno della Memoria abbia un significato pregnante anche oggi. Le grandi migrazioni, le paure legate all'incertezza del futuro, le identità sempre più incerte dovute alla crescente globalizzazione possono far riemergere parole d'ordine, interpretazioni semplificatrici, contrapposizioni violente. I nuovi social amplificano la predicazione dell'odio (non c'è nulla di più violento della rete dove l'ultradestra neofascista

sta compiendo molti raid organizzati detti *zoombombing*), la scienza e la tecnologia se cadono nelle mani sbagliate possono diventare strumenti sofisticati e potenti nelle mani di nuovi carnefici. Per questo occorre riflettere seriamente sull'Olocausto e sulle proprie responsabilità.



Per approfondire

- Michele Sarfatti
La Shoah in Italia
Einaudi
- Fabio Isman
1938, l'Italia razzista
Il Mulino
- Valeria Galimi
Sotto gli occhi di tutti
Le Monnier
- Zygmunt Bauman
Modernità e Olocausto
Il Mulino
- Valentina Pisanty
I Guardiani della memoria e il ritorno delle destre xenofobe
Bompiani

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri,
Fausta Clerici, Simona Cremonini,
Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini,
Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl univominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)
Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)



carta priva di cloro elementare

La **diversità** arricchisce sempre

#lontani ma **vicini**

Storie di resilienza dalle Pleiadi Servizi di Lodi

MARCO POLLI

Come si fa a sorridere con la mascherina?

Sto guardando un monitor o la persona che ci vedo dentro? Ma soprattutto: come si fa a essere presenti senza essere nella stessa stanza?

Questi sono solo alcuni degli interrogativi che ci siamo posti nei centri diurni per persone con disabilità della **Cooperativa Le Pleiadi servizi** all'indomani dello scoppio della pandemia la scorsa primavera. Lo slogan *ce la faremo* già lo conoscevo da tempo, forse da sempre.

È una delle frasi che solitamente si sentono di più in strutture come la nostra, in quanto il cammino verso l'autorealizzazione è fatto di ostacoli che vanno affrontati una alla volta, esattamente come le scale e come gli anni: guardando un po' dove si mettono i piedi ma anche imparando a risolvere le difficoltà.

L'anno 2020 le difficoltà non

le ha certo fatte mancare e ce lo ricorderemo un po' tutti, non solo perché ci ha tolto affetti e possibilità: ce lo ricorderemo anche perché ha costretto le realtà che si occupano di inclusione di persone con disabilità come la nostra a interrogarsi, a farsi le domande giuste che servono per trovare delle risposte utili a tutti.

Nella primavera scorsa i partecipanti, le loro famiglie, i lavoratori oltre che i volontari e tutte le altre realtà che ruotano attorno alla cooperativa, si sono trovati tutti nel giro di poco tempo nella medesima condizione.

Poco meno di un centinaio di persone intrappolate in una quotidianità che, dopo poco tempo, ha smesso di essere novità ed è diventata solitudine, alienazione.

L'emergenza era uguale per tutti e andavano gestite le paure, le ansie e le sofferenze, ma anche le fatiche e il consolidarsi di un nuovo paradigma educativo che non aveva precedenti e per la

quale occorre risposte originali. Abbiamo imparato ad ascoltarci, abbiamo potuto vedere attraverso le videochiamate le nostre case, le nostre famiglie, i nostri animali e tanti altri piccoli pezzi della vita di ciascuno. Aspetti che solitamente non possiamo portare con noi, se non nei nostri racconti.

Noi delle Pleiadi servizi siamo proprio partiti dai racconti, quelli di noia ma anche quelli di desiderio, perché riteniamo che per una persona con disabilità la motivazione

sia uno degli elementi fondamentali per poter desiderare un futuro, ma prima ancora un presente.

Questi racconti - condivisi rigorosamente a distanza utilizzando le tecnologie che abbiamo scoperto che già tutti conoscevamo - sono stati necessari per il vero obiettivo che ci eravamo dati tutti insieme: vogliamo tornare al centro e riprenderci i nostri percorsi. Per rendere possibile questo - oltre alle indicazioni normative che si sono avvicinate

e che hanno reso possibile la presenza - è servito prima di tutto coltivare il desiderio di rivedersi, per vincere le paure e per imparare a valutare insieme i rischi che bisognava affrontare.

Occorreva essere consapevoli che era necessario trarre degli insegnamenti da tutto quello che stava succedendo e che non si è ancora risolto del tutto.

Questa valutazione l'abbiamo fatta con le famiglie e con gli enti e con loro abbiamo imparato a indossare mascherine, a imparare che quello che il singolo può fare non sempre è la scelta più giusta per il gruppo.

Non sono mancati i momenti di attrito e di contrasto, tra famiglie e servizi o tra i lavoratori, ma a tutti è stata garantita una risposta ai bisogni e agli ammortizzatori sociali messi a disposizione. Quest'anno che si è chiuso da poco ci ha lasciato un insegnamento molto importante: non si smette mai di imparare.



Esserci. In modi nuovi ma esserci

L'esperienza del Centro Lavoro e Arte della Lada ODV - Lodi Vecchio

LUCIA CORONA
Coordinatrice

Mantenere vive le relazioni e far capire che qualcuno, sebbene a distanza, continuava a pensare a tutti coloro che - fino al fatidico 21 febbraio 2020 - erano parte del nostro Centro socio educativo. Questo è stato il nostro primo obiettivo all'indomani dell'apparire del Covid-19.

Come tutti anche il nostro Centro è stato costretto a chiudere e a trovare nuove soluzioni per continuare a operare. Telefono e computer erano diventati gli unici mezzi per restare in contatto con gli utenti e loro famiglie, per restare in ascolto dei loro bisogni e desideri, per monitorare la situazione e offrire supporto educativo nella nuova quotidianità, raccogliendo necessità e problemi da condividere eventualmente con i servizi sociali di riferimento.

Con il passar dei giorni è diventato sempre più importante cercare di tener vivo, per quanto possibile, il percorso educativo/relazionale avviato dal Centro. Data l'incertezza della situazione, si è cercato così di riproporre, seppur con modalità nuove, le nostre attività: scrittura, lettura, giochi di logica, indovinelli, laboratorio creativo, musica.

Sono stati redatti un piano di lavoro e un calendario di attività settimanali. Ove possibile venivano privilegiate le attività di gruppo. Con le videochiamate, le famiglie ci hanno fatto entrare nelle loro case e noi operatori le abbiamo fatte entrare nelle nostre. Con la porta chiusa, ma il cuore e la mente aperti, abbiamo così sperimentato nuova vicinanza e nuova intimità. Spesso capitava che anche i famigliari partecipassero alle attività, soprattutto nelle videochiamate con giochi di gruppo.

Abbiamo sperimentato che con il telefono, ci si può parlare e vedere, lavorare e progettare, giocare e sperare. Abbiamo sognato insieme il momento in cui saremmo potuti ritornare al Centro: magari con la mascherina e rispettando tutte le regole

che mano a mano venivano introdotte. Appena le normative ce lo hanno permesso, grazie alla collaborazione di alcune famiglie, ci siamo incontrati al parco pubblico. Solo a metà luglio siamo riusciti a riaprire il Centro. Prima, però, abbiamo dovuto riorganizzare e adattare gli spazi alle nuove normative anti covid in vigore. Ognuno ha la propria sedia personalizzata e il proprio tavolo posizionato in modo garantire la distanza di sicurezza di due metri. Tutti hanno partecipato a un corso di formazione, tenuto dagli stessi operatori del Centro appositamente formati, su regole e comportamenti da adottare per evitare il contagio. Finalmente, dopo tanto tempo, potevamo però stare insieme e abbiamo ripreso con tanto entusiasmo e tan-

ta gioia. Al fine di ridurre al minimo i contatti abbiamo dovuto sospendere, nostro malgrado, tutte le attività svolte in collaborazione con professionisti esterni e tutte le altre attività svolte all'esterno. Ci mancano tanto anche i nostri amici volontari, le uscite con il pullman, l'andare a far spesa, le gite, le feste con le grandi tavolate. Fortunatamente nel periodo estivo abbiamo potuto usufruire del cortile e del giardino esterno per le nostre attività con più serenità e sicurezza. Abbiamo lavorato tanto nel nostro giardino, purtroppo "abbandonato" durante i mesi di chiusura. Abbiamo seminato tardi, ma nonostante tutto il nostro orto ha prodotto ortaggi fino ad ottobre.

Le attività che di solito si svolgono all'interno del Centro sono state modificate per rispettare le nuove normative igienico sanitarie. Alcune sono state temporaneamente sospese; altre sono state accuratamente riviste al fine di garantire la maggior sicurezza possibile.

Abbiamo anche introdotto nuove attività: il risveglio muscolare, il corso di ballo, il giornalino mensile *Cse mese*. Nel laboratorio artistico creativo abbiamo fatto diverse cose: realizzato biglietti augurali con tecniche nuove, la tombola figurata, i fiori per addobbare il nostro albero di Natale, gli ad-

doppi per le finestre, piccoli doni per le nostre famiglie e i nostri amici. Per quanto riguarda i laboratori cognitivi abbiamo proposto diverse iniziative, oltre al giornalino *Cse mese*, uno speciale calendario che abbiamo chiamato *Il calendario dei buoni propositi* per il nuovo anno, e la lettura interattiva di un libro, tutte attività che ci ha accompagnato per più di un mese.

Quest'anno non è stato possibile fare la consueta festa di Natale. Gli auguri di buone feste non sono però mancati, solo sono stati fatti in un modo diverso: con un piccolo video nel quale tutti i ragazzi del Centro ballano sulle note della canzone *Ymca*.

Abbiamo dovuto imparare a rispettare le nuove regole sanitarie: mantenere le distanze, igienizzarci o lavarci frequentemente le mani, trattenerci quando vogliamo abbracciarci, chiedere sempre se è possibile fare qualcosa perché tutto deve essere igienizzato. Infine, abbiamo anche imparato a sorridere con gli occhi, perché la mascherina ci copre la bocca.

Con la giusta distanza e la mascherina, spesso sogniamo ad occhi aperti i momenti in cui potremo di nuovo riabbracciarci, fare grandi feste, gite e tornare alla normalità.



CGIL SPI LE NOSTRE SEDI

Non vi lasciamo soli chiamate per qualsiasi urgenza 0371.616086

LEGA LODI

Lodi
Via Lodivecchio, 31
Tel. 0371.616086
Dal lunedì al venerdì 9-12.30

Lodi
Presso Anpi
Via Cavour, 64
Martedì e giovedì 9-11.30

Corte Palasio
Presso Comune
2° e 4° martedì 10-11

Crespianica
Presso Comune
1° e 3° mercoledì 10-11

Mairago
Presso Centro Anziani
1° e 3° mercoledì 14-15

Massalengo
Presso Comune
1° e 3° martedì 10-11.30

Ossago Lodigiano
Presso Comune
2° e 4° martedì 14-15.30

S. Martino in Strada
Presso Comune
Tutti i lunedì 14-16

Rsa Santa Chiara
Via P. Gorini
Tutti i mercoledì 14.30-16

LEGA LODIVECCHIO

Lodivecchio
Via Libertà, 33
Tel. 0371.616097
Dal lunedì al venerdì 9-11.30
Lunedì e mercoledì 14-16.30

Cervignano
Presso Comune
1° e 3° venerdì 9-10.30

Comazzo
Presso Comune
2° e 4° mercoledì 9-10.30

Galgagnano
Presso Comune
2° e 4° mercoledì 10.45-12

Merlino
Presso Comune
1° e 3° martedì 9.30-11

Mulazzano
Spi - Via S.Maria, 6
Tel. 0371.616098
Martedì e mercoledì 9-11

Sordio
Auser - Via Dante, 11
1° e 3° mercoledì 14-16.30

Tavazzano
Centro civico "G. Mascherpa"
Via Emilia, 4
Tel. 0371.616099
Dal lunedì al venerdì 9-11

Zelo Buon Persico
Presso Centro Anziani
Filo D'Argento
Via Roma, 57
Tel. 02.90669559
Tutti i giovedì 14-16.30

LEGA SANT'ANGELO L.

Sant'Angelo Lodigiano
Via Bolognini, 73
Tel. 0371.616096
Dal lunedì al venerdì 9-12
Lunedì e mercoledì 14-17

Borghetto
Presso Comune
Tutti i giovedì 8.30-11

Borgo San Giovanni
Presso Comune
1° e 3° mercoledì 10.30-12

Caselle Lurani
Presso Comune
Tutti i lunedì 9-10.30

Castiraga Vidardo
Movimento Terza età
1° e 3° martedì 9-11

Graffignana
Presso Biblioteca Comunale
2° e 4° venerdì 9.30-11

Sant'Angelo Lodigiano
Fondazione Madre Cabrini
Rsa
Tutti i giovedì 14-15.30

Valera Fratta
Presso Comune
2° e 4° martedì 9-10.30

Mairano
Presso Biblioteca
Via Mazzini, 1
Tutti i lunedì 9.30-11

San Zenone al Lambro
Presso Comune
Tutti i giovedì 9-11

Salerano sul Lambro
Presso ex Farmacia
Via Diaz
Tutti i lunedì 11-12

S. Colombano al Lambro
Asp Valsasino
2° e 4° mercoledì 15-17

LEGA CODOGNO

Codogno
Via Pietrasanta, 3
Tel. 0371.616095
Dal Lunedì al venerdì 8.30-12
Martedì e venerdì 14.30-17.30

Caselle Landi
Presso Comune
1° e 3° lunedì 11-12

Castelnuovo b.c.
Presso Circolo 2 Torri
Tutti i giovedì 15.30-17

Castelgerundo
CAVACURTA
Presso sala Polivalente
2° e 4° giovedì 9-10.15

CAMAIRAGO
Presso ex Comune
2° e 4° giovedì 10.30-12

Guardamiglio
Presso Comune
2° e 4° venerdì 10.30-12

Maleo
Presso "Giardinetto"
Tutti i lunedì 15.30-17

Meleti
Presso Comune
1° e 3° lunedì 9.30-10.30

Fombio (Retegno)
Presso Bar Blito
2° e 4° venerdì 9-10

San Fiorano
Presso Comune
Tutti i lunedì 11-12

San Rocco al Porto
Presso Comune
Tutti i mercoledì 11-12

Santo Stefano Lodigiano
Presso ex Cascina
Santa Maria
Tutti i lunedì 9-10.30

Rsa Codogno
Via Ugo Bassi
Tutti i martedì 9-10

LEGA CASALPUSTERLENGO

Casalpusterlengo
Via Padre C.
D'Abbiategrosso, 18
Tel. 0371.616094
Da lunedì al venerdì 8.30-12.30
Lunedì, martedì e giovedì 14-17.30

Bertonico
Presso Comune
Tutti i mercoledì 10-11

Brembio
Presso Comune
Centro Civico
Tutti i giovedì 15.30-16.30

Castiglione D'Adda
Presso Centro Culturale
M. Rachele
Tutti i mercoledì 9-10

Livraga
Presso Comune
2° e 4° martedì 15.30-16.30

Ospedaletto Lodigiano
Presso Biblioteca
Comunale
Tutti i venerdì 10-11.30

Secugnago
Presso Comune
Tutti i giovedì 14-15

Senna Lodigiana
Presso Comune
Tutti i martedì 9-11

Terranova dei Passerini
Presso Centro Civico
Via IV Novembre
1° e 3° giovedì 10-11

Turano Lodigiano
Presso Sala Biblioteca
Tutti i lunedì 14.30-15.30

Orio Litta
Presso Comune
2° e 4° venerdì 14.30-16



1 Sede di Codogno
2 Sede di S. Angelo L.
3 Sede di Casale
4 Sede di Lodi
5 Sede di Lodivecchio

